

PROVE DELLA NON ESISTENZA DI DIO

Innanzitutto sai cos'è una "prova"? Facciamo un esperimento per scoprirlo; rispondi SÌ oppure NO alle seguenti domande:

Dico a mamma che a scuola ho preso un bel voto. Questa è una prova che davvero ho preso un bel voto? Un mio amico mi giura che può volare magicamente sulla città. Però solo quando non lo vede nessuno. Sarà vero? Un grande scienziato mi dice che la pioggia sono le lacrime di Dio che scendono sulla Terra. Ci devo credere? Il prete, durante la Messa domenicale, racconta che se i bambini fanno i cattivi andranno all'inferno. È vero? Scommetto che hai risposto SÌ a tutte le domande. Hai sbagliato, ma niente di grave. Ora ti spiego perché.

Domanda 1: tu a tua madre puoi dire qualunque cosa, anche di aver preso 10 in matematica, ma questa non è una prova, è soltanto una cosa che hai detto tu. La prova potrebbe essere vedere il voto sul registro del professore, oppure parlare con quel professore. Capisci? "Raccontare" non significa portare delle prove di verità. Quando ti raccontano delle cose, prima di decidere se sono vere o no, ti devi chiedere almeno se la persona che le racconta ha fama di bugiardo o no, e se le cose che dice possono essere reali o no.

Domanda 2: quel tuo amico quasi sicuramente ti prende in giro. Uno che davvero sapesse volare non lo direbbe soltanto! Verrebbe in classe e, davanti a tutti, amici, professori e genitori, si farebbe un bel voiletto per tutta l'aula. E poi, se fosse vero, sai i giornali come ne parlerebbero!

Domanda 3: Credere a un grande scienziato è molto facile, un po' come succede con le persone più grandi di noi o coi professori. Ma non è affatto sicuro che scienziati, adulti e professori abbiano sempre ragione! Perciò, se quel grande scienziato (oppure un tuo genitore, un adulto, un professore o un prete) ti dice una cosa che a te pare impossibile, ridicola o stonata, faresti bene a non credergli e chiedergli "le prove" di quello che sta dicendo. Ok?

Domanda 4: I preti dicono spesso cose che non si possono provare: dio esiste, dopo la morte vai in paradiso, la madonnina piange se fai il cattivo, eccetera. Loro dicono che ci devi credere "per fede", credere a occhi chiusi, senza pensarci. Tu l'Inferno l'hai mai visto? Lo so che qualcuno te lo ha pure descritto e ti ha messo paura... Ma quel qualcuno, da' retta a me, non lo sa! L'Inferno, il Paradiso, il Purgatorio, non esiste niente; si muore e basta, come le mosche e come i ragni che non dovresti schiacciare sotto il tacco. È così, non ti preoccupare: non "credere", ragiona con la tua testa!

Allora, la domanda era: quali prove abbiamo per credere in Dio? Il solito prete ti direbbe che non c'è bisogno di prove per credere in Dio... Però vorrei vedere se quel prete risponderebbe così anche a un giudice di un tribunale che gli chiedesse di portargli le prove della sua innocenza! Quindi, ragioniamo con la nostra testa: Dio è dimostrato o no? Tu che ne pensi? Ora che sai come cercare una prova, rifletti e datti una risposta da solo. Ma se vuoi un aiuto, lo trovi in questo libro (si chiama "tabella della fiducia";) nella sezione Help & Tip.

Chi è Dio? Innanzitutto, chiariamo subito una cosa: la parola "dio", con la lettera minuscola, e che al plurale fa "dèi" (o "divinità";), significa soltanto "luminoso, splendente". Dio, con la lettera maiuscola, invece è il nome con cui alcune religioni chiamano il loro dio. Queste religioni sono dette monoteiste, che significa che credono in un dio solamente. La religione cattolica è una religione monoteista (anche se apparentemente: infatti, una religione monoteista, non adora tutti quei santi e tutte quelle madonne come fanno i cattolici). Gli antichi Romani erano veri "politeisti", che significa credere in molti dèi; e infatti loro credevano che esistessero molti dèi, ognuno era una specie di ministro che comandava su una data attività umana, e il loro capo era Giove.

Hai capito la furbizia dei cattolici? Chiamando Dio il loro dio, cercano di farci confondere, in modo che il loro dio sembri più famoso di tutti gli altri dèi!

Chissà quante persone ti hanno detto che Dio è un tizio che sta in cielo, che è "il creatore del cielo e della terra", che può fare tutto, che ci sorveglia continuamente e ci premia se facciamo i buoni o ci punisce se facciamo i cattivi. Vero?

Ma, dimmi la verità: hai mai avuto dei premi da Dio? I regali te li comprano i genitori o i parenti o i tuoi amici. Quando sei malato, la buona salute te la restituiscono i medici. Se trovi dei soldi per terra, significa che qualcuno li ha persi, quindi devi ringraziare soltanto la "fortuna". Se vai bene a scuola e ti mettono un bel voto, è perché hai studiato, o magari perché ti hanno fatto domande facili. Quindi, che c'entra Dio?

Hai mai ricevuto delle punizioni da Dio? Pensaci! Chi ti dà gli schiaffi è mamma o papà, non Dio. Se becchi

l'influenza, è colpa dell'influenza, non di Dio! Se muore una persona che tu ami è colpa di un incidente, di una malattia, o della vecchiaia di quella persona. Dio non c'entra.

E allora? Questo Dio non fa mai niente, non parla, non viene a trovarci, non appare da nessuna parte. Chi l'ha visto mai?

In giro si vedono soltanto quadretti di un vecchio con la barba che ha in testa un triangolo luminoso ed è seduto su una nuvola...

Ma quello mica è Dio! È solo un quadretto dipinto da un pittore che pensa che Dio sia fatto in quel modo! Non si può fare un quadro a Dio! Che io sappia, non esistono pittori che hanno incontrato Dio e gli hanno detto: «Ehi, signor Dio, ti posso fare un ritratto?».

Quindi, anche quelle figure di Dio che vedi in giro sono delle truffe.

Perché in realtà nessuno mai ha visto Dio, né nessun altro dio. Né visto né sentito né niente!

E allora, rispondi: chi è Dio?

Che bisogno c'è di credere in Dio? Non c'è alcun bisogno di credere in Dio. Questo è il mio consiglio. Noi abbiamo tutto il necessario per vivere, non c'è alcun bisogno che qualcuno là in alto da qualche parte pensi a noi!

Certo, vivere non è facile, qualche volta è bello, altre volte è brutto... Ma questo non c'entra niente con Dio. Siamo noi, solamente noi, che decidiamo come dev'essere la nostra vita. Le cose vanno bene? Le cose vanno male? È tutto naturale! Dio non c'entra.

Ma se Dio non c'è, allora perché molti credono che esiste Dio?

Potrei rispondere con una serie di altre domande: se gli ufo non esistono, perché molti dicono di averli visti? Se i fantasmi non esistono, perché dicono che esistono? Se la Befana non esiste, perché alcuni bambini ci credono?

Potrei continuare ancora a lungo, ma spero che tu abbia già capito quello che voglio dire: non sempre le cose in cui crediamo esistono davvero!

Molte volte, crediamo in cose che non esistono perché ne abbiamo paura (come nel caso dei fantasmi), perché ci affascinano (come per gli ufo), o perché ci danno sicurezza. Ecco, sapere che lassù c'è un dio che ha un immenso potere, e che può fare tutto quello che vuole, a noi dà sicurezza, è come avere al piano di sopra un carabiniere molto forte che ci protegge e ci consiglia.

Ci sono persone che, pur rinunciando a Dio, non rinunciano a credere che lassù ci sia qualche altra "cosa" che ha un grande potere, e che è in grado di guidare l'universo, e guidare gli esseri umani.

Queste persone credono, per esempio, nell'oroscopo, nel destino, nella fortuna, nella magia, e in tutte le altre cose simili.

Secondo me, sia credere in un dio che credere in queste cose, non è saggio. Perché, alla fine, tutte queste credenze si somigliano: anche i santi o le madonne sono pregati per vincere al superenalotto, anche Dio può causare un male al nostro nemico, se glielo chiediamo, le profezie della Bibbia somigliano molto agli oroscopi, e oggi in tv ci sono maghi e cartomanti che si vestono e parlano come se fossero santi, madonne e Gesù cristi.

Quindi, credere in una divinità superiore a noi è molto naturale, ci viene spontaneo. Tu pure puoi crederci, sei libero... Ma sta' attento: non mischiare la realtà con la fantasia, non confondere la vita vera con la vita finta!

Per "credere" non c'è bisogno né di avere un'istruzione né di avere una testa che pensa; anzi, per credere, l'intelligenza, la saggezza, la razionalità e l'istruzione (quindi la Scuola) sono tutte cose dannosissime!

Dio e il male Nel libro intitolato L'idiota, dello scrittore russo Fëdor Dostoevskij, ad un certo punto c'è scritto «Solo a una domanda non sapeva rispondere: perché, Signore, i bambini muoiono?».

Effettivamente, se pensiamo a quante cose malvagie è piena la nostra vita, è incomprendibile che Dio le permetta. La morte di un bambino innocente, anche di più che della morte di una qualunque altra persona, è una cosa così ingiusta, cattiva e drammatica che qualunque motivo avesse Dio per permetterla, non sarebbe mai sufficiente.

Tanto più che la morte non è certo l'unica cosa malvagia che capita alla gente! Penso alla povertà, alle sofferenze, alle malattie, alle paure, agli incubi, alla pazzia, alle ingiustizie, alla delinquenza, alle guerre, agli incidenti, alle delusioni, agli errori, alle catastrofi, ai terremoti... E potrei continuare.

C'è una questione che non capisco. Te la spiego facendoti un esempio. Ammettiamo che io avessi solo due caratteristiche: 1) una bontà infinita e 2) il potere di fare tutto ciò che voglio. Giacché sono buono, e giacché posso fare tutto, per togliere tutti i mali dalla terra, potrei desiderarlo e tutto il male scomparirebbe.

Se, però, non lo faccio, tu cosa penseresti di me? Se non tolgo il male è o perché non è vero che sono buono (quindi non voglio), o perché non è vero che posso fare tutto.

Ecco, è proprio questo che non capisco: per essere Dio è necessario essere buono e poter fare tutto; ma se Dio non vuole togliere il male dal mondo, allora non è buono, e se Dio non può, allora non è vero che può fare tutto. In entrambi i casi, quindi, non può essere un dio!

Sono convinto che questo ragionamento sia un'ottima prova che Dio non può esistere. E tu?

La paura della morte ci fa illudere che c'è Dio. Sono convinto che se non ci fosse la morte, non ci sarebbe bisogno di credere in qualche divinità.

Invece la morte c'è. A noi dà molto fastidio pensare che dopo una vita intera piena di cose interessanti che facciamo, diciamo e sperimentiamo, alla fine dobbiamo chiudere gli occhi e lasciare che il corpo si distrugga sotto terra.

Ci sembra impossibile che questa vita così intensa e piena di stimoli, debba finire improvvisamente e in un modo così crudele e sciocco.

E allora ci siamo inventati dei sistemi per far sembrare la morte meno brutta di com'è. Sono tutti sistemi illusori, ovviamente, perché nessuno di essi sconfigge davvero la morte. Però almeno uno ci consola assai e ci fa sperare che la vita può continuare anche dopo la morte: questo sistema lo abbiamo chiamato "dio".

Col Dio dei cattolici, tutto sembra tornare a sorridere! Dio non ci impedisce di morire, che sarebbe la cosa più indolore per noi e più sbrigativa per lui; i credenti pensano che Dio si sia inventato un meccanismo (che io giudico inutilmente caotico e perverso) che non ci restituisce la vita, ma ce ne promette, solo promette, un'altra. Questa seconda vita è diversa, ignota, nessuno ne sa niente: è la vita cosiddetta ultraterrena, quella che, nel caso migliore, ci farebbe stare vicino a lui per l'eternità (sai che noia!), mentre nel caso peggiore ci butta in qualche inferno per sempre.

Ora non voglio discutere sulla grande ingenuità di queste idee, ma una cosa me la chiedo: perché la nostra vita dovrebbe essere come una specie di esame?

Sembra che Dio sia una specie di mattacchione che si annoia a non fare niente, e allora non solo ha creato la vita ma pure la morte, in modo che ci possa perseguitare sia da vivi che da morti. Infatti, da vivi dovremmo "fare i bravi" sempre, osservando le sue leggi; e già questo è assai faticoso... Ma da morti, se abbiamo sgarrato, continuiamo a soffrire, anzi peggio, e per l'eternità!

I tre regni ultraterreni sono delle invenzioni, questo è chiaro, e un po' lo ammette anche il papa cattolico. Ma i credenti comunque non rinunciano all'esistenza di un secondo mondo che dovremmo abitare dopo morti.

I credenti cattolici, spesso per tutta la loro vita, spesso nonostante migliaia di prove contrarie, vivono sperando in questa cosa, sperando che le promesse della loro fede alla fine siano rispettate.

La fede è proprio una benda sugli occhi, non c'è altro modo per definirla! E non c'è proprio niente di eroico in essa, perché chi si illude così significa che non vuole ragionare, significa che non vuole capire!

È così semplice accettare che si muore e basta! Che bisogno c'è di inventarsi tutto un altro mondo, complicatissimo, organizzato male, messo chissà dove, pieno zeppo di santi, madonne, angeli e miliardi di morti. E a capo di tutto c'è un dio-padrone che sembra un generale, e comanda queste anime che nessuno sa bene se siamo sempre noi o sono cose diverse da noi...

Ma dove lo troverebbe il tempo e la voglia il "personale" dell'aldilà per fare tutte queste complicatissime attività?

Hai idea di quante persone muoiono ogni giorno al mondo? E di quante ne nascono?

Ci vuole qualcuno per mettere le anime dentro tutti i neonati: e da dove le prendono? C'è una fabbrica? E secondo quali criteri le distribuiscono? E se a qualcuno capita l'anima di un altro? Va beh, lasciamo stare. Poi ci vuole altro personale che accoglie le anime dei defunti: che c'è, un salone, una piazza, un'enorme sala d'aspetto? Poi ci dovrebbe essere un processo veloce, per dirigere le anime verso l'Inferno, il Purgatorio o il Paradiso (sempre se è giusta l'ideologia dei cattolici), altrimenti rimarrebbero tutte lì ferme in attesa... Infine, immagino che dopo ci debba essere la destinazione finale; come fanno, mettono tutti su treni speciali? Su autobus celesti?

Mi fa già male la testa...

Creazione? I preti, e molte altre persone, sembrano siano convinti che il cielo e la terra sono stati creati da Dio. Fin da piccoli, così ci dicono e ci ripetono... Io non ce la faccio più, e tu?

Va be', facciamo finta di crederci, diciamo che questo Dio ha creato dal nulla tutte le cose che oggi vediamo.

Ma io mi domando: perché a un certo punto si è fermato? Perché non continua a creare automobili lussuose, giocattoli, play- station, cibo per tutti e soldi dal niente?

I preti dicono che in 6 giorni (che velocità!) Dio ha creato il cielo, la terra, il mare, il giorno, la notte, le piante e gli animali. Ok. Ma sui libri di scienza c'è scritto diversamente: tutto cominciò da una grande esplosione in mezzo all'universo vuoto (il Big Bang), da cui poi si sono sviluppate le stelle, i pianeti, la nostra terra e, sulla terra, la vita vegetale e animale, e infine l'umanità. Questo fatto è durato 15 miliardi di anni, altro che 6 giorni!

Dunque, i preti, fino a prova contraria, hanno torto, e i cattolici credono a una cosa falsa.

Le cose, infatti, stanno in un modo molto differente.

Noi esseri umani, circa un milione di anni fa, eravamo scimmie. Poi lentamente ci siamo trasformati fino a diventare così come siamo oggi. Questo processo si chiama "evoluzione". L'evoluzione della specie umana è stata molto lenta, e non è stata né "voluta" né guidata da nessun dio: è stato solo un fatto naturale e spontaneo.

La favoletta di Adamo ed Eva è un'invenzione bella e buona, scritta molti secoli fa da gente che probabilmente credeva che gli altri fossero scemi.

Comunque, per adesso facciamo finta di crederci. Essendo uomo e donna, questi due alla fine avranno fatto l'amore, ed ecco - come dicono i testi "sacri" - che sono nati due figli: Caino e Abele.

Abele, secondo quella favoletta, dopo un po' fu ucciso da Caino. Quindi sulla terra in quel momento ci furono solo tre persone: Adamo, Eva e il loro figlio Caino. Domanda: anche Caino ad un certo punto si sarà voluto sposare con una donna; ma con quale donna, se oltre sua madre non ce n'erano? L'unica donna disponibile era sua madre Eva; Caino, quindi, ha sposato la propria madre?

C'è un'altra questione. A parte che Adamo ed Eva non possono essere esistiti, mi chiedo (e faresti bene a chiedertelo pure tu) perché mai un dio avrebbe dovuto essere così cattivo con due creature che ha appena creato! Ma come, gli fa un Paradiso per casa, li riempie di cibo gratis, li lascia liberi, li rende immortali e senza malanni, e poi gli dice che se mangeranno una mela li caccerà e loro perderanno tutto!? E a che scopo?

Per Dio, non era più semplice tenersi Adamo, Eva e tutti i figli che da loro sarebbero nati, lì vicino a lui, invece che cacciarli e così mettere in moto tutte le sofferenze e i problemi che l'Umanità avrebbe creato a se stessa e al suo creatore?

Che voleva fare, questo dio sadico e minaccioso? Perché mettere alla prova una coppia di creature così innocenti? E perché, se quello era davvero un dio, pur avendo previsto tutto, permise che succedesse?

Infine, mi chiedo: ma che bisogno aveva Dio di creare tutto l'universo, noi compresi? Cos'è, si sentiva solo? È stato 15 miliardi di anni ad annoiarsi... e dove, se non c'era niente? Boh! Poi, improvvisamente, ha fatto "snap" con le dita ed è comparso tutto! Sarà... ma a che scopo? A che gli serviamo, noi? Che se ne fa Dio di noi? Forse siamo i suoi giocattoli?

Il credente è «come gli altri». E il non credente? Scommetto che quasi tutti quelli che conosci sono credenti. In effetti, se prendi 100 italiani, probabilmente almeno 80 di loro dichiareranno di credere in Dio.

E lo stesso succederà se chiedi loro molte altre cose: se vanno in ferie ad agosto, se trascorrono il Natale in famiglia, se la sera guardano la TV, se posseggono un'automobile, eccetera. Ogni volta, la maggioranza di quei 100 italiani dirà di sì.

Che significa tutto ciò?

Beh, significa una cosa molto semplice: che credere in Dio, andare in ferie in agosto, fare il Natale in famiglia, guardare la TV e avere un'auto, sono tutte cose che fa una persona "normale".

Significa che se tu fai quello che fa la maggioranza della gente, sei una persona "normale".

Di conseguenza, chi non fa tutte quelle cose, e ne fa altre, non è tanto "normale". Però ci sono delle differenze, attenzione! Finché non hai l'automobile, sei ancora normale. Finché la TV non la guardi sempre e magari la sera preferisci giocare con gli amici o leggere questo libro, sei ancora abbastanza normale.

Ma già se ti annoi (com'è giusto che sia) di passare il Natale sempre e solo con la famiglia, gli altri cominciano a dire che sei un ragazzo (o una ragazza) un po' "anormale" rispetto agli altri ragazzi che invece a Natale stanno coi loro parenti.

Se poi addirittura dichiari che non credi in Dio, scatta l'allarme rosso: «Ma come - ti diranno quasi tutti - non credi in Dio! Scandalo! Vergogna! Che schifo!».

Ti ho fatto questi piccoli esempi perché è bene che tu sappia che "essere normali" non è sempre una cosa buona. Anzi, possiamo anche dire che essere normali spesso è solo una cosa sciocca, una cosa che significa che le persone non ragionano con la propria testa ma si comportano copiando da tutti gl'altri.

Tu vuoi essere così? Vuoi essere solamente una persona "normale"?

Spero proprio di no! Tu devi pensare con la tua testa, devi fare le tue scelte, devi avere le tue idee.

Perché ci battezzano? Quando nasciamo, logicamente, non capiamo niente, siamo troppo piccoli, sappiamo solo piangere e succhiare il latte.

Se qualcuno chiedesse a un neonato che cosa ne pensa di una certa squadra di calcio, o se vuole abbonarsi a "Famiglia Cristiana", secondo te, quel neonato risponderebbe? Certo che no! E come potrebbe? Non sa neppure parlare!

Ma immaginiamo che intervenissero i genitori di quel neonato, e dicessero a quel qualcuno: «Senta, buon uomo, il nostro figliolo è troppo piccolo, anzi, è appena nato, e non può nemmeno risponderle; e allora decideremo noi al posto suo».

In questo caso, quando quel bambino sarà cresciuto abbastanza, avrà delle sorprese: l'abbonamento a una squadra di pallone che potrebbe non essere la sua squadra del cuore, e l'abbonamento a Topolino a cui forse lui preferiva un'altra rivista (e farebbe bene, dico io).

Tu potresti dire: «E allora? Che fa? Quel bambino, quando sarà grande, butterà tutto nel cestino e sceglierà lui la squadra e la rivista che gli piacerà».

Ma io allora ti chiedo: Perché costringerlo a cambiare quando sarà grande, invece di lasciarlo in pace da piccolo e aspettare che decida lui quando è il momento?

Questo esempio ti serve a capire cosa succede quando ci battezzano: i nostri genitori, che magari sono cattolici, o che magari vogliono solo sentirsi "normali" come tutti gli altri, appena dopo che nasciamo ci portano subito in chiesa e ci fanno battezzare. Se nasciamo in ospedale, c'è sempre una perfida suora che ci preleva dalla culla e ci porta dal prete a battezzarci!

Perché i genitori pensano che i neonati vogliono essere battezzati? Che ne sanno, loro? I genitori non dovrebbero mettere i figli tra i cattolici senza chiedere il loro permesso!

Il problema è che il battesimo non è come l'abbonamento a una rivista, che tu gli scrivi, gli dici che non lo vuoi più, e quelli cancellano il tuo nome dall'elenco degli abbonati! Il battesimo è una cosa che, una volta fatta, non si

può più cancellare. Quindi, è una cosa che non va decisa "automaticamente" solo perché così fanno gli altri.

Io credo di sapere perché i genitori hanno tutta questa fretta: perché la loro Chiesa cattolica gli ha detto che i bambini nascono con il "peccato originale", e che solo il battesimo può cancellarlo. Il peccato originale sarebbe il peccato che commisero Adamo ed Eva quando disobbedirono a Dio e mangiarono la mela proibita. I cattolici dicono che questo peccato da allora si trasmette in tutti quelli che nascono.

Non ti viene da ridere? Questa favoletta del peccato originale è così ingenua che pure i bambini delle elementari si mettono a ridere se gliela dici!

E l'olio "santo" col quale ti battezzano: come fa ad annullare gli effetti del peccato originale? Come funziona? E perché c'è bisogno di un prete che lo deve fare... a pagamento?

Se davvero ci fosse Dio, io credo che non permetterebbe che un peccato così lontano, commesso da due individui che nemmeno sappiamo se siano esistiti o no, debba essere condiviso nientedimeno da tutto il genere umano e per sempre! Caspiterina! Che peccatone colossale doveva essere quello, per avere un effetto così enorme!

E poi, come può un neonato nascere già con un peccato? Allora, se è così, perché diciamo che i bambini sono "innocenti"?

E i bambini delle altre religioni? Pure quelli nascono col peccato originale? Un neonato buddista, un neonato islamico, hanno pure loro l'esigenza del battesimo?

No. Loro no. Solo a te cattolico tocca questa "condanna". Perché i cattolici hanno detto che la loro è la sola religione vera, e il loro è il solo vero dio. E quel dio ha deciso così.

Mah! Come lo sapranno, dico io?

Perché vogliono farci fare la Prima Comunione? Di solito, verso la fine delle scuole elementari, tutti cominciano a parlare di "prima comunione". A me dava un gran fastidio; e a te?

La prima comunione viene presentata come una grande festa per i bambini, una grande festa (obbligatoria!) che tutti i bambini fanno, una grande festa che è normale fare...

In realtà, la prima comunione è una specie di secondo contratto con la Chiesa cattolica (dopo quello del battesimo), per cui chi se la fa è come se dicesse: «Cari preti, sono di nuovo qua in chiesa per confermare che credo ancora nel vostro Dio, tanto che desidero "comunicarmi" con lui».

Nella fantasia credulona dei cristiani, infatti, "comunione" significa entrare in contatto con Dio; attraverso l'ingoiò dell'ostia, i cristiani credono che Dio entri in noi e in tal modo noi diventiamo "vaccinati" contro le tentazioni e sciocchezze simili.

Ovviamente, questo è solo ciò che ti vogliono far credere i cristiani. La realtà è molto più semplice: l'ostia è un po' di farina, dentro non c'è niente, nemmeno il sale, figuriamoci Dio! La prima comunione, come altre cose simili, serve solo al Vaticano per non perdere i fedeli per strada.

Tu pensi che, seppure esistesse, Dio avrebbe bisogno di tutto questo festival per entrare in noi? E, ammesso che davvero entrasse in noi, perché poi questa "vaccinazione" non dura mai molto, e dopo un po' compiamo altri peccati e c'è bisogno di nuove comunioni? Cos'è, Dio è a scadenza?

Torniamo coi piedi per terra, che è meglio.

In classe, più o meno alla stessa età, tutti i tuoi compagni si vanno a fare questa prima comunione, e tu vai a tutte le loro feste, e ti diverti, e vedi i regali che loro hanno avuto, e soprattutto ammiri il fatto che chi si fa la prima comunione, poi alla festa sta al centro dell'attenzione, è il protagonista assoluto della serata, come fosse un matrimonio, forse meglio...

E allora pensi: "Caspita! La voglio fare pure io la prima comunione!".

Certo, ti do ragione, non posso non capirti. Tutti i tuoi amici se la sono fatta e tu no? Tutti gli altri si sono divertiti, hanno avuto bei regali, e tu no?

Ciononostante, purtroppo, devo darti una notizia non molto bella: gli atei, la prima comunione, non se la fanno!

Vedi, non è per cattiveria, non è per essere "superiore" agli altri, o cose simili; ma essere ateo, non credere in nessun dio, significa pure non fare ciò che molte altre persone fanno. Per fortuna, molte delle cose che i credenti (cattolici) fanno e gli atei no, sono assai noiose. Per esempio: andare a messa la domenica (che pizza!), pregare per ogni sciocchezza, ricordarsi gli inutili nomi dei santi e delle madonne, andare a seguire il catechismo (altra pizza paurosa!), eccetera.

Alcune altre cose che i credenti fanno e gli atei no, invece, sono piuttosto divertenti. Per esempio festeggiare il Natale, oppure gli onomastici (gli atei non credono nei santi, quindi possono anche evitare di festeggiare il santo che corrisponde al proprio nome) e, appunto, festeggiare la prima comunione.

Gli atei si perdono la festa della prima comunione.

Ma non ti preoccupare, pensa che se si vuole fare una festa, c'è sempre un modo per farla, e non è necessario collegarla a un fatto religioso.

Mettiamo che tu sia ateo ma vuoi far lo stesso la festa come se fosse quella della prima comunione. E chi te lo vieta? Anche io, che sono sicuramente ateo, festeggio il Natale e la Pasqua... Ovviamente, io so che le ricorrenze cristiane sono formalità, per lo più rubate dal mondo pagano e legate alle stagioni che cambiano, ma questo non significa che non posso festeggiare!

Quindi, se tu vuoi fare la "festa di prima comunione" come quella dei tuoi amici credenti cattolici, te la inventi a tuo gusto, in un giorno che scegli tu, inviti tutti e fai la festa! La puoi chiamare "Festa di Marco", o di Diana, o di Giuseppe, o come ti chiami tu. La puoi chiamare "Festa della prima giovinezza". Oppure farla coincidere con la fine delle scuole elementari. O anche chiamarla "Festa della primavera", o dell'estate, o della stagione in cui decidi di farla. Le possibilità sono infinite!

E non ti preoccupare di spiegare ai tuoi amici, e ai loro genitori, perché non hai fatto la prima comunione: di semplicemente la verità, che essere cattolici non è obbligatorio, e chiedi a tutti di rispettare le tue idee così come tu rispetti le loro. Se capiranno, bene; se non capiranno, amici così è meglio perderli che conservarli!

Un'ultima cosa, che quasi scordavo di dirti: anche se sei ateo, e non ci credi, puoi sempre fare la prima comunione come tutti gli altri, solo per il divertimento o magari perché ti fa piacere sentirti uguale ai tuoi amici, o non vuoi fare "storie". Però questa, sinceramente, non mi pare una cosa molto apprezzabile... Bisogna che tu impari a difendere le tue idee, anche a costo di soffrire un po'. E se la tua idea è che non te ne importa niente della religione, non devi fare la prima comunione, devi rinunciare a quella festa.

Questo è solo un consiglio, che non è obbligatorio seguire, ma che ti fa bene ascoltare.

Dio ci rende schiavi Non dimenticare mai questa affermazione: tu sei libero! Ogni uomo, donna, bambino, è un uomo, una donna, un bambino libero! Esseri liberi significa pensare con la propria testa, significa prendere le decisioni da soli, significa difendere ciò che pensiamo e ciò che siamo, ma anche riconoscere i nostri errori ed essere disposti a cambiare le nostre decisioni.

Qualunque cosa, idea, o persona che ci vuole togliere questa libertà, va combattuta, va respinta, va rigettata.

Per essere liberi, è necessario non stare mai "sotto", non essere mai un servo, non sentirsi mai "inferiore" a niente!

La religione, invece, fa proprio il contrario: obbliga gli esseri umani a essere sempre sotto, servi, inferiori al proprio dio e ai suoi preti. La religione cattolica è particolarmente cattiva, ed è bravissima a trasformare i propri credenti in "marionette" pronte a eseguire tutti gli ordini, anche i più ridicoli. Non sembra così, vero?

Eppure i cattolici cominciano molto presto le proprie violenze alla tua libertà, col battesimo, iscrivendoti per forza nei loro registri; e poi proseguono minacciando l'Inferno se non fai quello che vogliono loro, ricattandoti col "peccato" che ti costringe ad aver paura di tutto (specialmente del sesso), chiamando "buoni" i cristiani e "cattivi" gli altri, cercando in tutti i modi di renderti servo sciocco di un invisibile dio e di un papa arrogante e autoritario.

Se ci fosse Dio, e fosse il dio buono e paterno che ci vogliono far credere, questo dio non avrebbe bisogno di imporre agli esseri umani i suoi comandamenti, gli obblighi, i ricatti, le minacce, le regole.

Ma tu ti potresti chiedere: perché Dio deve essere per forza buono?

E avresti ragione! Infatti i cattolici hanno inventato questo Dio che non si capisce se è buono o no, se è giusto o no, se è onnipotente o no. È uno strano dio, che vuole essere tutte queste cose insieme. Ma questo mica è possibile!

Se è buono, allora perché ci minaccia con l'Inferno e le punizioni? Se è onnipotente (che significa che può fare tutto) allora perché non riesce a evitare gli errori, le malattie, i problemi e le ingiustizie umane?

Così come ce lo spiegano i cattolici, Dio è uno a cui piace renderci schiavi, farci passare guai, farci soffrire. Ma ti pare un dio, uno così?

A me, più che un dio, sembra un essere umano cattivo e permaloso. Un dio non dovrebbe arrabbiarsi, cambiare d'umore, essere capriccioso peggio di un bambino viziato, minacciare la gente, serbare rancore. Queste cose le fanno gli esseri umani, non gli dèi; non ti sembra?

Io penso che seguire un Dio così significa perdere la libertà. Non sei d'accordo? Se dovessi seguire tutti e dieci i Comandamenti, e poi tutti gli altri obblighi della dottrina cristiana, dovrei solo stare fermo, immobile e non fare, pensare e dire niente più. Ti pare mai possibile?

Questi preti, che palle! Di' la verità: quanti preti e quante monache conosci? Un sacco, vero? Cominci a vederli appena nasci, in clinica, e subito dopo nella tua prima chiesa, quando ti battezzano. Ma non è finita. Li ritrovi all'asilo, se i tuoi genitori sono stati così poco previdenti da affidarti a loro... Poi c'è la prima comunione, con tutta la preparazione che la precede, infine magari pure la cresima; sono epoche in cui senti e pronunci spesso la parola "parrocchia", una parola che ti scava nel cervello... E quando sei grandicello e vai alle superiori, se non dichiari che sei ateo, i preti te li ritrovi pure in classe, in borghese e travestiti da insegnanti! Questi sono i "peggiori", non ti fidare delle cose che ti dicono.

Insomma, non si finisce mai, è una persecuzione! I preti sono come un'alluvione, che inizia piano piano, e poi si diffonde dappertutto; e, proprio come le alluvioni, più sono diffusi più fanno danni.

Spero che tu viva a lungo ma, purtroppo, come per tutti, un giorno morirai: ebbene, se non stai molto attento, anche quel giorno ti ritroverai un prete vicino che, mentre tu già sei incazzato perché stai per morire, cerca di arruolarti fra i credenti in Dio.

Non esiste Dio e quindi nemmeno il Diavolo. Se tu cominci a pensare che Dio non esiste, vedrai che "scompare" anche il Diavolo.

Infatti, l'umanità, fin dalla preistoria, ha sempre avuto bisogno di distinguere il "bene" dal "male". Un milione di anni fa, l'uomo primitivo non aveva una vera e propria religione; non c'era il cristianesimo, il buddismo, l'islam, e tutte le altre religioni che ci sono oggi. Però l'uomo primitivo si arrangiava lo stesso per capire quali erano le cose del bene e le cose del male. Per esempio, una malattia che gli veniva, siccome lo faceva soffrire, non la poteva mettere tra le cose del bene! Viceversa, quando guardava un bel tramonto, quell'uomo era contento, e così capiva che quella cosa era un bene.

Man mano che passavano gli anni e i secoli, questi pensieri si facevano più precisi. Finché un bel giorno l'uomo primitivo pensò che da qualche parte, lassù, doveva esserci un essere più potente di lui che faceva piovere, che faceva uscire il sole, che permetteva ai fiori di sbocciare e ai frutti di maturare, eccetera. In questo modo nacque la prima idea di "dio".

Subito dopo, a quell'uomo primitivo non sembrò giusto che uno stesso dio facesse accadere sia le cose brutte che le cose belle; e allora pensò che ci fossero due divinità: uno che faceva succedere le cose belle, l'altro che faceva succedere le cose brutte. Era nata la prima idea di Dio e del Diavolo.

Ora, però, facciamo una riflessione seria! Immaginiamo di credere sia a Dio che al Diavolo, così come vogliono i cattolici. E poniamoci qualche domanda. Per esempio: come fa il Diavolo a compiere le cattiverie? In certi film horror c'è sempre un diavolo che fa delle azioni bruttissime, e Dio non interviene mai se non dopo una strage di innocenti. Ma dove stava Dio mentre il Diavolo compiva le sue cattiverie? Visto che Dio può fare tutto, non può impedire le cattiverie invece di permetterle?

Dobbiamo pensare che Dio sia d'accordo col Diavolo? Che Dio gli dia il permesso?

Ma se è così, questo Dio in cui ci vogliono far credere, non mi pare un dio molto affidabile! Non mi pare nemmeno un dio molto buono, né un dio che può fare tutto come dicono. Infatti, ma come!, in giro circola liberamente un nemico così cattivo, e Dio, quello che ci dovrebbe proteggere e amare, non trova il modo di cancellarlo?

Se Dio ci amasse come ci vogliono far credere, ci proteggerebbe dal Diavolo. Invece no; e allora dobbiamo concludere che Dio tiene più a rispettare la libertà d'azione del Diavolo che a difendere gli esseri umani che lui ha creato!

Insomma, la situazione è la seguente: abbiamo un poliziotto (Dio) e un assassino (il Diavolo). L'assassino uccide una persona, noi chiamiamo il poliziotto e lo preghiamo di arrestare l'assassino. Il poliziotto però non è d'accordo e ci dice che non lo può arrestare perché lui rispetta la libertà di tutti quindi anche quella dell'assassino. Ma come!, insistiamo noi, quello è un assassino! Niente da fare: il poliziotto non fa il suo dovere, e l'assassino continua a esistere e a uccidere altre persone... per sempre.

Il peccato, il bene, il male e il sesso Tu hai mai fatto qualche peccato? Credo di sì. Anzi, "spero" di sì: senza commettere qualche peccato, è impossibile vivere.

Ma che cos'è "il peccato"?

Secondo la dottrina cattolica, peccare significa andare contro Dio in pensieri, in opere e in omissioni. Vado contro Dio se penso qualcosa di peccaminoso (pensieri), se faccio qualcosa di peccaminoso (opere), e perfino se non faccio qualcosa di non peccaminoso (omissioni)...

Uffà, che noia!

Se ci pensi, è impossibile evitare il peccato! Come ti muovi e come ti giri, intorno a te c'è sempre un peccato in agguato!

Secondo me, le cose stanno in tutt'altro modo: nessuno ha mai deciso che cos'è il male e che cos'è il bene, quindi nemmeno qual è l'azione che fa commettere peccato e quale no. Sì, lo so che in giro tutti sembrano saperlo perfettamente, soprattutto i genitori, per non parlare dei preti... Ma in realtà nessuno lo sa. Tutti vanno a intuizione, a tentativi, a casaccio.

Vuoi una prova?

Per esempio, prova a chiedere a tuo padre o a tua madre se uccidere è "bene" o è "male". Sicuramente ti risponderanno che uccidere è male. Ma poi chiedi come mai in guerra si uccide e nessuno va in galera. Loro ti diranno cose un po' confuse (perché la risposta vera non la sanno) tipo "anche la guerra è male, ma talvolta è necessaria". E allora tu aggiungi: «E allora, le Crociate? Ma come, i cristiani che hanno il comandamento di non uccidere, andarono a sterminare un popolo? E questo non sarebbe nemmeno un peccato?».

Qui, di solito, i genitori ti mandano a quel paese.

Hai capito il senso dell'esempio che ti ho fatto? Non c'è il male sicuro e non c'è il bene sicuro, tutto dipende da noi, da come noi pensiamo le cose, dall'epoca in cui nasciamo, dalla zona del mondo in cui viviamo, eccetera.

Se uccidere in genere è male, per un soldato, o per un poliziotto, o per chi deve difendere una persona, non vale; non andare a messa la domenica è un peccato mortale, ma questo vale solo per i cristiani e non vale per le altre religioni, tanto meno per gli atei; rubare è un male, ma se si ruba perché si ha fame, non è tanto male; e così via.

Sai qual è il peccato di cui hanno più "paura" gli adulti, e specialmente gli adulti cristiani? Non lo immagineresti mai: il sesso!

Proprio così. Coi genitori, coi preti e con gli adulti in genere, non potrai mai parlare di sesso! E se te lo concedono, ne puoi parlare solamente come vogliono loro.

I genitori che sembrano più "moderni" arrivano a dire che il sesso va fatto solo quando c'è l'amore; ma questo non significa proprio niente, il sesso e l'amore sono due cose distinte, è meglio se stanno insieme, ma non è obbligatorio.

Di solito i genitori parlano del sesso chiamandolo "quelle cose schifose". È vero?

Eppure il sesso non è un peccato, non è una cosa cattiva, non è una cosa schifosa, non è una cosa di cui vergognarsi. Se fosse così peccaminoso, sporco e brutto, allora perché tutti gli adulti lo fanno spesso e con molto piacere? E se fosse così peccaminoso, allora perché Dio lo avrebbe creato?

Per conoscere il sesso c'è sempre tempo, non ti affrettare; la regola importante è che lo decida la Natura assieme a te, e non qualcun altro al posto tuo. Non ti fidare mai dei "consigli" troppo contrari a questa semplice regola. D'accordo?

Le bugie della Bibbia e del Vangelo Chissà quante volte ti hanno detto che la Bibbia e il Vangelo contengono tutte cose vere e indiscutibili! Probabilmente, nessuno, tra quelli che conosci, mette in discussione questi due libri dei cattolici. Eppure non è così: la Bibbia e i 4 Vangeli sono pieni di invenzioni e di menzogne. Nel migliore dei casi, ci trovi favole raccontate ai "bambini" dell'antichità. E qui appresso te ne darò qualche prova tra le molte che esistono.

La Madonna è "l'immacolata concezione". Questo dogma fu totalmente inventato da papa Pio IX l'8 dicembre del 1854. Le Sacre Scritture non ne parlano, e molti padri della Chiesa furono sempre in disaccordo con chi voleva che Maria fosse stata totalmente pura quando concepì Gesù per grazia divina.

La Madonna, quando ebbe Gesù, era vergine. I vangeli di Marco e di Giovanni non ne parlano. E quelli di Matteo e Luca dicono cose diverse tra loro. Comunque, oltre che è impossibile fare un figlio e rimanere vergine, la verginità della Madonna fu una notizia copiata da altre leggende non cristiane e molto più antiche.

Gesù è nato il 25 dicembre, Natale. Non è vero: il 25 dicembre è una data inventata da papa Liberio nel 360 d.C. allo scopo di rendere cristiana la festa pagana del solstizio d'inverno detta "del Sole Invictus". La vera data di nascita di Gesù dovrebbe essere intorno al 7 d.C., ma va detto chiaramente che non è mai stato possibile accertare se Gesù sia esistito o no.

La nascita di Gesù fu annunciata da una stella cometa. Pochissimo probabile: quello dell'annunciazione tramite stella fu una leggenda pagana molto diffusa ancor prima del cristianesimo, e i cristiani la copiarono da altri; infatti, anche la nascita di Buddha fu annunciata da una stella, e anche quella di re Mitridate, Giulio Cesare eccetera. Oltretutto, a parlare di una stella che annuncia la nascita di Gesù è solo il vangelo di Matteo, gli altri tre non ne parlano proprio.

Il bambino Gesù fu riscaldato dal bue e dall'asinello. In nessun vangelo è descritta questa scena, che appartiene a riti pagani.

Gesù non aveva fratelli. No, ne aveva almeno 7, come è scritto nei vangeli di Marco e di Luca, oltre che in altri libri storici.

Gesù fu crocifisso a 33 anni. No. Gesù fu crocifisso nella pasqua dell'anno 36 d.C. e dovrebbe essere nato tra il 9 e il 5 a.C. Quindi l'età che Gesù aveva quando morì doveva essere tra i 41 e i 45 anni.

Gesù, dopo la morte, risorse. Ci sono molti dubbi e i vangeli, di questo episodio, danno versioni contrastanti. Inoltre, leggendoli, appare evidente che gli stessi evangelisti mostrano di non aver mai creduto alla resurrezione del loro signore. Infine, se ci fosse davvero stato un episodio così straordinario, perché all'epoca solo in pochi ne vennero a conoscenza e la notizia non si diffuse per niente?

La Pasqua ricorda la data di Resurrezione di Gesù. Non è possibile: se la Pasqua significasse la data della resurrezione di Gesù, essa avrebbe un giorno fisso e non, come ben sappiamo, variabile di anno in anno. La Pasqua era la festa pagana dell'equinozio di primavera (significava la rinascita primaverile della vita nelle campagne), ma fu copiata dai cristiani e adattata ai propri scopi.

Re Erode, per uccidere Gesù, compì la strage degli innocenti. Questo lo dice solo il vangelo di Matteo, e nessun libro di storia ne parla. Ma ammesso che fosse vero, Gesù era conosciuto da molti, che bisogno aveva Erode di far uccidere tutti i bambini invece di andare semplicemente a casa di Gesù e uccidere solo lui?

Nella Bibbia ci sono molti profeti che annunciarono la nascita di Gesù e altri avvenimenti sacri. Tutte le profezie studiate furono scritte "dopo" gli avvenimenti che volevano profetizzare. Insomma, fu come compilare una schedina dopo che si sono giocate le partite!

I vangeli sono solamente 4. No. All'inizio ce n'erano una sessantina. Poi, nell'anno 325, i cardinali decisero di scartarli tutti meno i 4 che conosciamo (quelli scartati sono detti "apocrifi";). Se i vangeli davvero fossero stati

voluti da Dio, perché furono volgarmente sorteggiati da cardinali?

I 4 Vangeli furono scritti da 4 apostoli. No. Chi scrisse i vangeli non conobbe mai Gesù direttamente. Tutti i vangeli, infatti, furono scritti verso la fine del primo secolo d.C. Marco non fu un apostolo, e nel suo vangelo riporta cose dette da Pietro. Luca nemmeno fu apostolo, e per il suo vangelo raccolse e copiò qua e là da vari documenti. Giovanni fu un apostolo, solo che il Giovanni del vangelo (Giovanni Zebedeo) non era lui, ma un altro, che a sua volta scrisse il vangelo raccogliendo notizie da un terzo. L'unico apostolo fu Matteo, però gran parte del suo vangelo lo copiò da Marco, che non fu un apostolo.

La Bibbia è un testo ispirato da Dio. Così si dice, ma il testo della Bibbia è nient'altro che un insieme di documenti tramandati a voce oppure scritti da persone diverse e in tempi diversi.

I preti sono i ministri di Dio. Né Gesù né altri hanno mai detto che dovevano esserci dei sacerdoti. Tant'è vero che, almeno fino al V secolo, la comunione la potevano celebrare anche le persone comuni.

Di domenica si deve festeggiare e andare a messa. Il Comandamento originale (quello che i cattolici credono che fu dato a Mosè) dice di santificare il sabato, non la domenica; e così fecero i cristiani per i primi 4 secoli. Ma poi il bigotto imperatore Costantino decise di cambiare. Comunque, nei vangeli non compare l'obbligo di andare a messa, che è un'invenzione "politica" della Chiesa. Gesù non ha fondato mai alcuna messa. I Vangeli parlano dell'eucarestia durante la cosiddetta ultima cena, ma quello era un rito di festeggiamento della Pasqua ebraica, e Gesù non lo utilizzò mai né per istituire la messa né per fondare la Chiesa cattolica.

I 10 Comandamenti sono quelli che furono dati a Mosè direttamente da Dio. In realtà, ci sono due versioni dei cosiddetti Dieci Comandamenti: una è quella del Vecchio Testamento, scritta nella parte di Bibbia chiamata Deuteronomio, e un'altra è quella del catechismo cattolico. Dovrebbero essere gli stessi, ma non è così, perché quelli del catechismo di oggi sono cambiati e truccati rispetto a quelli della Bibbia. Le differenze più evidenti sono: è sparito il n. 2, che proibiva di adorare le immagini (si chiama idolatria) e, infatti, oggi i cattolici adorano statue e quadri in gran quantità; il n. 4 che comandava di santificare il sabato, è stato sostituito col n. 3 che comanda di santificare le feste; il n. 7 originale proibiva solo di tradire il coniuge, ma è stato cambiato col n. 6 che proibisce tutti gli "atti impuri" (il sesso è una forte ossessione dei cattolici); il n. 10 originale imponeva di non desiderare le mogli del prossimo, nel catechismo odierno invece è stato sostituito da due comandamenti: il n. 9 contro il desiderio della donna d'altri, e il n. 10 contro il desiderio della roba d'altri

L'Inferno esiste ed è dove Dio mette le anime dei dannati. L'idea dell'Inferno come luogo di sofferenza fu inventata al Concilio di Costantinopoli nell'anno 543. Prima, Gesù non si era mai sognato nemmeno di pensarlo, e nella stessa Bibbia non c'è nessuna traccia di un luogo simile, né della particolare cattiveria di Dio come vollero successivamente i vescovi e i papi.

Durante la messa, l'ostia e il vino si tramutano in corpo e sangue di Gesù. Affermazione immaginaria e infondata. Durante l'ultima cena, evento evangelico a cui si rifà il rito della messa, gli apostoli festeggiavano la Pasqua ebraica, e non avrebbero mai accettato, come ebrei, i simboli di carne e sangue. Comunque, Gesù indicò il vino e il pane senza simbolismi cannibali, ma come mezzi di felicità per il prossimo regno di Dio che lui riteneva fosse imminente.

I "miracoli" sono soltanto quelli della religione cattolica. No, assolutamente. Prima, durante e dopo la nascita di Gesù, la stupidità della gente e l'ignoranza era tale che facilmente qualsiasi imbroglione gli faceva credere a prodigi e fenomeni incredibili. Apollonio di Tiana, Osiride, Dioniso e Adone sono alcuni esempi di personaggi non cattolici a cui sono stati attribuiti virtù miracolose. Oggi, lo stesso accade, per esempio, al buddista Dalai Lama, che i fedeli ritengono capace di guarire; o all'indiano Sai Baba, di cui i fedeli credono compia prodigi.

La Madonna è apparsa molte volte: devo crederci? Sì, è vero, è "apparsa" migliaia di volte, così dicono. Ma chiediti perché la Madonna non è mai apparsa in Scandinavia o in Arabia, ma sempre e solo in nazioni cattoliche. E lo stesso accade al contrario: in Italia non hanno mai visto apparire Buddha o Visnù. E tu, hai visto apparire madonne, santi oppure divinità estranee?

Le stimmate sono delle ferite sanguinanti che in genere "appaiono" sulle mani, sui piedi e sul costato di alcune persone (pensa a Padre Pio) che credono di avere le stesse ferite che ebbe Gesù sulla croce. Tuttavia, fino al XIII secolo, questo fenomeno non esisteva, e sai perché? Perché fino a quel momento la Chiesa cattolica non aveva mai dipinto e mostrato quadri della crocifissione di Gesù; da quando cominciò a mostrare i dipinti di Gesù sulla croce che sanguinava in quei punti, il fenomeno delle stimmate nacque e prosperò; capito? Inoltre, si dice che Gesù sia stato appeso sulla croce con chiodi infissi nelle mani: questo non è possibile, perché le mani non avrebbero retto il peso e Gesù si sarebbe schiodato dalla croce e precipitato in terra; ma ciononostante, alcune

persone continuano a mostrare stimate sulle mani, ignorando che Gesù non avrebbe mai potuto averle!

La sindone (che i credenti tengono a chiamare sacra sindone) sarebbe il lenzuolo col quale avvolsero Gesù da morto. Ma perché, prima del XIV secolo, nessuno ne sapeva niente? Gli esami scientifici hanno infatti provato che la sindone che i cattolici conservano è del XIV secolo, quindi non può aver avuto a che fare con Gesù!

Corpus Domini Questa ricorrenza nacque nel 1263 per la credulità e la fretta di papa Urbano IV. In quell'epoca, infatti, la Chiesa cattolica si stava appassionando sul problema di decidere se nell'ostia consacrata ci fosse o no davvero il corpo di Gesù. Un bel giorno, un monaco pellegrino disse di aver visto un'ostia sanguinare; e quello fu per il papa il "miracolo" che provava che nelle ostie consacrate c'è davvero il corpo di Cristo. In realtà, far "sanguinare" le ostie non è molto difficile. La studiosa americana Johanna Cullen è riuscita a riprodurre il "miracolo" in laboratorio: basta che le ostie siano attaccate da un batterio, che si chiama "serratia marcescens", ed in poco tempo, marcendo, si colorano di rosso.

Il "miracolo" di San Gennaro San Gennaro è una figura quasi totalmente leggendaria, e della sua vita non si sa quasi niente. Secondo la Chiesa Cattolica, Gennaro è stato decapitato nel 305. Dovettero passare mille anni, nel 1389, per avere la prima notizia di una reliquia del sangue del santo. Oggi, il sangue di san Gennaro è conservato nel Duomo di Napoli; due volte all'anno, in maggio e in settembre, il cardinale di Napoli, durante la messa, prende le ampole dove è custodito e controlla se il sangue s'è sciolto o no. Lo scioglimento del sangue è considerato di buon augurio per la città; e logicamente, se il sangue rimane solido, i napoletani lo prendono per un cattivo augurio... Quella di San Gennaro fa parte dello sterminato numero di reliquie apparse dal nulla durante il medioevo. Pensa che nel 1300 c'erano fedi nuziali della Madonna, fasce del bambin Gesù, piume dell'arcangelo Gabriele, l'osso del dito che servì a San Tommaso per controllare la realtà di Gesù risorto, e perfino il cartello della Croce con la scritta "INRI" in aramaico, greco e latino! Nel 1991, il chimico Luigi Garlaschelli fece un esperimento: mischiò alcune semplici sostanze e quello che ottenne fu qualcosa uguale al sangue di san Gennaro, vale a dire che rimane solido se sta fermo e diventa liquido se si agita (il cardinale di Napoli, durante il rito, non fa altro che agitare l'ampolla finché il sangue non s'è sciolto). Questo dimostra che il sangue che si scioglie non è un miracolo ma un effetto chimico chiamato tiosotropia che si può riprodurre facilmente. Vuoi farlo anche tu? Semplice: compra della salsa ketchup e osservalo; all'inizio è dura, collosa, ma se agiti la confezione, pian piano la salsa si scioglie e puoi metterla sull'hamburger!

I "segreti" di Fatima Secondo i cattolici, nel 1917 nella località chiamata Fatima, in Portogallo, la Madonna sarebbe apparsa a tre pastorelli; fra le altre cose, avrebbe dato loro tre profezie segrete, da non rivelare se non alla Chiesa. Per anni, il Vaticano ha tenuto col cuore in gola milioni di credenti con "il terzo segreto di Fatima", un segreto che conoscevano solo i papi e che avrebbe contenuto profezie disastrose per il genere umano. In realtà, i primi due segreti, riguardanti il comunismo (che la Chiesa odia), furono scritti solo nel 1941 dall'unica superstite dei tre pastorelli, Lucia, e fu dimostrato che non contenevano nessuna profezia, né buona né cattiva. Il terzo segreto, quello che per decenni si pensò contenesse la data della fine del mondo, è stato finalmente rivelato nel 2000; papa Wojtyła ha fatto di tutto per convincere il mondo che questo terzo segreto riguardava lui stesso e la sua morte. Però i fatti lo hanno smentito clamorosamente: il papa non è morto nell'attentato che subì, come si suppone sia scritto nel "segreto", né gli sono successe le altre cose che quella "preveggenza" direbbe.

I cattivi sono i cristiani: le Crociate È quasi normale pensare che chi crede in Dio ed è cristiano debba essere buono e rispettoso delle altre persone. Può darsi, ma io non ne sarei così sicuro. La bontà e il rispetto non sono legati alla religione, e in particolare i cristiani non hanno molto di cui vantarsi; sai cosa sono le Crociate? Esse furono delle vere e proprie guerre (in tutto, tre) che i cristiani mossero a partire dall'anno 1096 contro popoli con l'unica "colpa" di non seguire le regole dei cristiani. Il primo popolo perseguitato fu quello dei Catari, che non riconoscevano né il papa né alcune idee cristiane, come quella di vietare gli anticoncezionali. Papa Innocenzo III fu un grande sterminatore del genere umano, paragonabile solo a Hitler. Il 22 luglio 1209, nel corso della Prima Crociata, fece radere al suolo l'intera città francese di Bezières (70 mila morti) e successivamente altre città, con altre migliaia di morti.

I cattivi sono i cristiani: l'Inquisizione Dopo la prima crociata, fu istituita la Santa Inquisizione, un tribunale in cui si perseguitarono e si bruciarono sul rogo migliaia di "eretici": erano considerate eretiche le persone che dubitavano della fede cristiana. Solo fra i catari, le vittime furono circa un milione. Molte altre sette non cristiane, come i valdesi, furono perseguitate per secoli. Nel XV secolo, l'inquisitore spagnolo Tomas de Torquemada mandò al rogo personalmente più di 10 mila eretici. Nel 1528, papa Paolo III mosse una crociata perfino contro l'Inghilterra, che per fortuna fallì. Nel 1568, gli inquisitori spagnoli fecero annegare 6 mila protestanti; e intanto papa Pio V faceva uccidere in Francia 20 mila protestanti Ugonotti. Il 17 febbraio 1600, dopo sette anni di prigionia con l'accusa di eresia, il filosofo e monaco domenicano Giordano Bruno, venne bruciato vivo sul rogo eretto in Campo dei Fiori a Roma. Poi ci fu la "guerra dei trent'anni" dal 1618 al 1648, una guerra di religione che in tutt'Europa, ma soprattutto in Germania, causò la morte del 40% della popolazione.

I cattivi sono i cristiani: la caccia alle streghe Almeno fin dal 1494, i cristiani perseguitarono anche persone, soprattutto donne (la proporzione fu 4 donne per ogni uomo), che essi ritenevano colpevoli di "stregoneria". Fino al 1750, furono centinaia di migliaia le persone bruciate vive sul rogo dalla Chiesa cattolica con questa sciocca accusa; in realtà, le streghe erano - allora come oggi - nient'altro che persone malate di mente, o soltanto un po' strane, o che non volevano vivere come tutti gli altri. Ma questo bastava e avanzava per accusarle di essere streghe e quindi bruciarle vive sul rogo.

I cattivi sono i cristiani: la persecuzione degli ebrei Altri perseguitati atrocemente dai cristiani furono gli ebrei. Il Concilio di Toledo del 694 dichiarò che gli ebrei fosse un popolo schiavo, ne ordinò la confisca dei beni e il battesimo forzato di tutti i bambini. Poi le varie crociate sterminarono gli ebrei; tra quelle più rilevanti: nel 1096, 12 mila ebrei, nel 1147 e nel 1189 altre migliaia. Poi molti altri stermini di ebrei si succedettero, soprattutto in Germania, e fu una persecuzione continua fino al 1940, quando Hitler "decise" di cancellarli definitivamente nei campi di sterminio.

I cattivi sono i cristiani: i campi di concentramento cattolici del XX secolo I campi di concentramento, in cui durante la seconda guerra mondiale venivano messi i prigionieri, di solito in attesa di essere uccisi, non furono soltanto tedeschi ma anche cattolici. Nel 1942, per esempio, ce n'era uno in Croazia comandato dal dittatore cattolico Ante Pavelic, molto amico di papa Pio XII. Alcuni campi erano perfino destinati solo ai bambini. Qui, venivano soppressi soprattutto serbi ortodossi ed ebrei. Tra i più brutti, c'era il campo di Jasenovac: il suo comandante era un francescano (i francescani erano tra i più crudeli) soprannominato "sorella morte"; i condannati venivano bruciati nei forni, come nei campi nazisti, ma ancora vivi. Solo in Croazia, i morti nei campi di sterminio cattolici furono circa 600 mila. Il papa sapeva benissimo cosa accadeva, ma non fece mai niente.

I cattivi sono i cristiani: la schiavizzazione dei popoli indigeni I cristiani si distinsero anche per la loro tendenza a sottomettere le popolazioni indigene. Cominciò Cristoforo Colombo che, quando scoprì l'America nel 1492, considerò le persone che trovò suoi schiavi nonché facilmente addomesticabili alla sua religione. Non a caso, Colombo tracciò una croce su ogni isola che scoprì, un simbolo arrogante di possesso e di imposizione del cristianesimo, che significava "della tua cultura e delle tue credenze non me ne importa niente, tu sei primitivo, sei mio schiavo e devi credere al mio dio". Un ragionamento che anche oggi fanno i missionari quando, senza che nessuno glielo chieda, partono per "convertire" le popolazioni, soprattutto africane, fregandosene di quei credi e di quelle culture.

I cattivi sono i cristiani: Viet-Nam e Ruanda In Viet-Nam, negli anni Cinquanta, con l'appoggio dei cattolici americani e del Vaticano (che chiamava le truppe americane "truppe di Cristo", come fossero quelle di una crociata), venne sostenuto un colpo di stato nel sud del paese, e portato al potere un certo Ngo Dinh Diem, fanatico cattolico. Costui fece in modo che gli aiuti americani al popolo vietnamita giungessero solo ai cattolici; di fatto, le altre religioni non cattoliche (e i buddisti erano la maggioranza) vennero abolite e ogni dissidente rischiava il campo di concentramento.

In Ruanda, piccolo stato africano, nel 1994 furono uccisi migliaia di civili. Apparentemente sembrò una guerra interna fra gli Hutu e i Watussi. Ma il 10 ottobre 1996 una radio locale annunciò che molte prove e testimonianze accusavano vari ecclesiastici cattolici, tra cui anche monache benedettine, di aver ucciso o fatto uccidere centinaia di Watussi.

Finalino Ti è piaciuto questo libretto?

Se la risposta è Sì: Bene, sono contento. Hai dimostrato di saper apprezzare discorsi che in un modo o nell'altro ritroverai spesso durante la tua vita.

Se la risposta è No: Mi dispiace, io ci ho messo tutta la buona volontà per farti arrivare notizie che difficilmente potranno darti le persone comuni che conosci.

In tutti i casi, ti chiedo di riflettere su ciò che hai letto, e discuterne coi tuoi amici, magari portando questo libricino a scuola. Non pensare che credere in un dio o non credere in niente sia una cosa da sottovalutare: molte decisioni il governo del nostro paese le prende anche in base a quanto e a come i cittadini sono credenti. La religione cattolica non è più la nostra religione di stato, per cui nessuno può dire "l'Italia è un paese cattolico" o frasi del genere. Eppure, molte persone fanno proprio così: credono che tutti siano cattolici, e disprezzano chi non lo è pensando che sono pochi, brutti e cattivi. Ma tu, adesso, lo sai: regolati.

Lillo

PS: se ti è piaciuto questo testo, dai un'occhiata anche ad anticatechismo.it.